

libera volontà del corpo elettorale, è stato costituito un governo di coalizione tra il Partito Popolare ed il Partito Liberal Nazionale;

il leader del Partito Liberal Nazionale Jörg Haider ha in passato più volte adoperato espressioni estremiste, a carattere xenofobo, che hanno fortemente preoccupato le coscienze dei democratici europei;

l'accordo tra il Partito Popolare, di sicura tradizione democratica, e il Partito Liberal Nazionale ha portato alla costituzione di un governo che non risulta avere lesa o minacciata la violazione dei principi che stanno alla base dell'UE, come riconosciuto dalla stessa Commissione europea con il comunicato del 1° febbraio 2000;

l'UE, sulla base del trattato istitutivo, rispetta le identità nazionali dei suoi Stati membri, i quali sono liberi di autogovernarsi secondo la volontà degli elettori nel rispetto dei valori democratici e dei diritti dell'uomo;

la reazione senza precedenti della Presidenza di turno dell'Unione Europea, condivisa dai Governi degli Stati membri, pone legittimi problemi di tutela della vocazione democratica dell'Unione Europea e dei suoi membri, e al tempo stesso di rispetto della volontà elettorale di popoli sovrani, nonché di valutazione degli effettivi comportamenti degli Stati;

l'Unione Europea deve basare la propria identità democratica e liberale sul rifiuto di ogni forma di estremismo politico e di ogni dottrina ricollegabile a quelle che hanno funestato la storia del '900, in particolare il nazismo ed il comunismo, con i loro seguiti razzisti classisti, discriminatori, xenofobi;

impegna il Governo:

ad agire, con parole e fatti, a favore della promozione e della salvaguardia della libertà, della democrazia, dei diritti umani, della sovranità dei popoli;

a vigilare sulle violazioni gravi e persistenti da parte di qualunque Stato membro relativamente ai principi espressi dall'articolo 6 del Trattato dell'UE e sanzionati dall'articolo 7 e pertanto a valutare con assoluta attenzione le ragioni di fatto e di diritto che hanno determinato e motivano le minacciate sanzioni sia dell'Unione che degli Stati membri;

ad adoperarsi in ogni sede dell'Unione e bilaterale per evitare violazioni al Trattato e quindi anche alla volontà degli elettori, alla loro sovranità ed al diritto di rappresentanza che ne consegue;

ad astenersi dall'adottare misure in danno del popolo austriaco in assenza di atti pregiudizievoli delle libertà e dei diritti, secondo l'articolo 7 del trattato dell'UE;

a contribuire con adeguate politiche alla risoluzione dei rilevanti problemi dell'immigrazione, anche per disinnescare i fenomeni di intolleranza, xenofobia, nazionalismo serpeggianti negli Stati europei;

a ribadire in ogni modo ed in ogni sede la condanna del comunismo e del nazismo in quanto ideologie e politiche distruttrici della libertà, della democrazia, della dignità umana, che sono parte integrante del patrimonio politico e giuridico dell'Unione Europea;

a favorire, per quanto di competenza, l'iter parlamentare di tutti i progetti di legge, a partire dall'A.C. 6698, tendenti ad istituire un giorno della memoria che ricordi tutte le vittime dei regimi totalitari.

(1-00438)

« Pisanu, Selva, Follini ».

#### RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

Le Commissioni V Bilancio e X Attività produttive,

premesso che la situazione di crisi industriale della Liguria sta assumendo

aspetti sempre più preoccupanti, vista anche la carenza politica industriale del Governo;

premessi altresì che occorre perciò sfruttare le opportunità recate dagli strumenti di individuazione delle aree di crisi definite dall'Unione europea;

atteso che i tentativi della Giunta Regionale della Liguria di ottenere considerazione adeguata dal Governo sono miseramente falliti, anche per responsabilità di quest'ultimo;

ritenuto che la mappa dell'Obiettivo 2 presentata dal Governo è stata respinta dalla Commissione comunitaria;

considerato che la mappa dell'Obiettivo 2 e la mappa dell'87.3 c) dovrebbero attenersi al principio comunitario della coerenza;

considerato altresì che nella proposta di mappatura per gli aiuti di Stato a finalità regionale, in base all'articolo 87.3 c) del Trattato di Amsterdam, la Liguria è stata pesantemente penalizzata sia in assoluto sia comparativamente;

atteso che i precedenti 845.000 abitanti eleggibili sono scesi a 116.000, con grave nocimento per un sistema industriale che in un momento difficile dovrebbe essere rilanciato;

impegnano il Governo:

a una modifica della carta degli aiuti di Stato in conformità a quanto previsto dal punto 3.10.5 degli « orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale », che prevede come criterio di ammissibilità alla deroga 87.3 c) le zone eleggibili all'intervento dei fondi strutturali (Obiettivo 2), in guisa tale da riconoscere alla Liguria, quali aree eleggibili, oltre a quelle già individuate, i Comuni della Valle Bormida, della Valle Stura, della Valle Scrivia, i Comuni rientranti nel contratto d'area dello Spezzino, nonché il Ponente dell'area metropolitana genovese: tutte zone che

presentano alti tassi di disoccupazione complessiva e di lunga durata e un marcato declino economico.

(7-00865) « Manzoni, Bono, Armaroli, Paolone, Cuscunà, Gagliardi, Biondi, Chiappori, Nan, Scajola ».

Le Commissioni V e X della Camera dei Deputati

a seguito della Audizione informale del Presidente della Regione Liguria sui problemi relativi alle situazioni di crisi industriale della regione,

rilevato che la situazione dell'area ligure è caratterizzata da un declino industriale ed occupazionale conseguente soprattutto al disimpegno del sistema delle partecipazioni statali avviato nei primi anni '80 e che tale crisi propria per la sua natura strutturale non può dirsi superata, anche se le risorse nazionali e comunitarie profuse in questi anni stanno producendo i primi risultati in termini di ripresa degli investimenti industriali;

valutato che appare evidente la necessità di non interrompere questi sforzi per consolidare il processo avviato attraverso il permanere di quelle agevolazioni alle imprese in grado di accrescere la competitività dell'area ligure;

constatato che la mappatura predisposta dal Ministero del Tesoro nei confronti della Commissione dell'UE penalizza fortemente la Regione Liguria, riducendo dell'86 per cento la popolazione ammessa agli aiuti di Stato, che la stessa Commissione Europea ha rilevato la giustezza delle proposte formulate dalla regione Liguria in ordine alla considerazione dei sottosistemi locali del lavoro quale parametro per la rilevazione della popolazione ammissibile, in quanto capaci di individuare aree con elevata concentrazione di imprese medie e grandi, maggiormente coinvolte nella fase di ristrutturazione e di rilancio del sistema

produttivo, localizzate nel ponente genovese, nella città di La Spezia e nella Valle Vormida;

impegnano il Governo:

a riconsiderare la rigidità applicativa dei criteri adottati per la mappatura;

a tenere in conto l'indicazione dei sottosistemi locali del lavoro proposti dalla regione Liguria e riconosciuti dalla Commissione Europea al fine di riequilibrare il taglio drastico all'ammissibilità avvenuto nei confronti della Regione Liguria.

(7-00866) « Nesi, Fantozzi, Camoirano, Di Rosa, Labate, Repetto, Servodio, De Benetti, Acquarone, Burlando ».

L'VIII Commissione,

premessi che:

la Camera ha approvato, in data 13 luglio 1999, una mozione nella quale si è impegnato il Governo a predisporre, entro 120 giorni, un decreto relativo ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplati dal decreto ministeriale n. 381 del 1998, assumendo, nella definizione di tali valori, gli indirizzi contenuti nel documento congiunto Iss-Ispesl, nel documento aggiuntivo Ispesl e sulla base dei dati evidenziati dalle indagini epidemiologiche;

nella mozione il Governo è stato impegnato, altresì, ad operare per la piena applicazione del decreto ministeriale n. 381 del 1998 in modo coerente sull'intero territorio nazionale;

il Governo ha presentato, in data 11 novembre 1999, pertanto rispettando i tempi previsti dalla mozione suddetta, due bozze di schemi di decreto, di cui una relativa ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la

tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplati dal decreto ministeriale n. 381 del 1998 e l'altro avente oggetto i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti di campi elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz;

anche se il Parlamento è impegnato nella discussione di una legge quadro per la tutela della salute e dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, appare necessario introdurre tempestivamente nella legislazione i suddetti valori che rappresentano limiti sanitari, per i cosiddetti effetti immediati, valori di cautela per la protezione dai probabili effetti a lungo termine e obiettivi di qualità per la minimizzazione dell'esposizione, anche con riferimento alle nuove possibilità tecnologiche;

come affermato nella mozione parlamentare del 13 luglio 1999, il varo dei decreti è possibile, anche anticipando la legge quadro, con riferimento agli articoli 4 della legge 23 dicembre 1978 e 2 della legge 8 luglio 1986, n. 349 che attribuiscono al Ministro dell'ambiente, di concerto con quello della sanità, il compito di proporre dei limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti di natura chimica, fisica e biologica e delle emissioni sonore;

si è svolta, in data 18 gennaio 2000, una audizione del Sottosegretario all'ambiente, onorevole Calzolaio, nella quale, oltre all'apprezzamento del lavoro svolto dal Governo e sottoposto alla valutazione del Parlamento, sono state avanzate alcune proposte di modifica ed integrazione ai due decreti presentati;

in particolare, è stato evidenziato come le bozze dei decreti non prendano in esame la totalità degli impianti fissi non contemplati nel decreto n. 381 del 1998, come richiesto dalla suddetta mozione par-

lamentare. Inoltre, per la tutela della salute della popolazione dai campi elettrici e magnetici generati a frequenza di rete (50 Hz) non sono stati introdotti valori di attenzione e obiettivi di qualità per il campo elettrico e, per il campo magnetico, sempre in relazione ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità, si introduce un concetto non condivisibile di dose media annua. Per i lavoratori professionalmente esposti, infine, non sono stati contemplati i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità;

è positiva l'indicazione, contenuta nella relazione agli schemi di decreto, con la quale il Governo auspica che gli interventi di risanamento siano finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità;

è urgente il varo dei suddetti decreti, in particolare in relazione ai nuovi impianti da realizzare e ai cosiddetti « progetti *in itinere* », per determinare una tutela efficace della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti, nonché anche per impedire che impianti non ancora realizzati o completati debbano essere, una volta approvata la legge, sottoposti immediatamente a risanamento;

impegna il Governo

a modificare i decreti affinché:

*a)* vengano introdotti limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per tutte le tipologie di impianti fissi non contemplate nel decreto ministeriale n. 381 del 1998 (radar, varchi magnetici, onde convogliate);

*b)* sia fatto riferimento, per i valori di attenzione (0,5 micro tesla) e gli obiettivi di qualità (0,2 micro tesla), per i 50 Hz, alla corrente nominale anziché al concetto di dose media annua;

*c)* conseguentemente, venga eliminato il riferimento al limite di 2 micro tesla da non superare per ogni intervallo di 0,1 s.;

*d)* siano individuati, per i 50 Hz, valori di attenzione e obiettivi di qualità anche per il campo elettrico;

*e)* siano introdotti, anche per i lavoratori professionalmente esposti, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, in aderenza agli indirizzi contenuti nel documento congiunto Ispesl-Iss, come esplicitamente richiamato dalla suddetta mozione parlamentare;

*f)* vengano, infine, introdotti, a completamento delle misure definite dal decreto ministeriale n. 381 del 1998, i previsti obiettivi di qualità, secondo le indicazioni della più recente ricerca scientifica ed epidemiologica, che fanno riferimento al principio Alata (As Low As Technologically Achievable) e che consentono l'individuazione di un obiettivo di qualità di 0,5 Volt/metro e venga, altresì, valutata l'opportunità di modificare i valori di attenzione previsti nel decreto n. 381 del 1998, per radiofrequenze modulate in ampiezza, portandoli a 3 Volt/metro così come proposto nel citato documento aggiuntivo dell'Ispesl al documento congiunto Iss-Ispesl;

ad approvare e varare i suddetti decreti, con le modifiche e le integrazioni proposte dal Parlamento, entro il 30 aprile 2000.

(7-00867) « De Cesaris, Valpiana, Bonato, Cangemi, Boghetta, Lenti, Nardini ».

#### INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri - per sapere - premesso che:

in base all'articolo 95 della Costituzione « il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile »;